

## ► Angelika Klüssendorf

### La ragazza

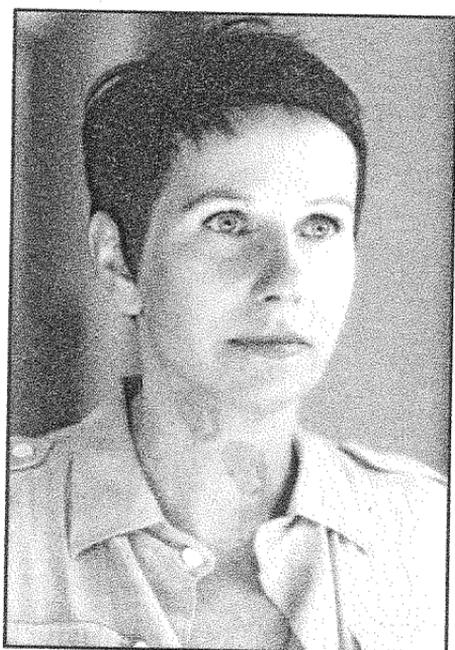
(traduzione di Matteo Galli)

L'orma, pp. 164, euro 16,00

di Paola Quadrelli

I romanzi ambientati nella ex-DDR e incentrati su vicende familiari riscuotono attualmente grande successo sul mercato editoriale tedesco; in questo filone, ma con tratti estremamente originali, si colloca anche l'ultimo romanzo di Angelika Klüssendorf, in cui l'autrice narra cinque anni nella vita di una ragazza cresciuta in un contesto familiare degradato e violento. Il ritratto di un'adolescenza calpestata costituisce certamente materia insidiosa per uno scrittore, in quanto si presta a cedimenti retorici, a riproposizione di situazioni convenzionali e a pedanti derive didascaliche. Tanto più meritorio è il risultato al quale perviene la Klüssendorf nel costruire una struttura narrativa compatta e priva di sbavature, e nel tracciare una vicenda tristissima e priva di

redenzione con verosimiglianza psicologica e umana pietà. Per quanto connotata sotto il profilo storico e geografico – ci troviamo in una città di provincia della DDR negli anni '80 – la vicenda di degrado sociale raccontata dall'autrice è trasponibile a ogni latitudine e l'assenza di un nome per la protagonista, che viene sempre indicata nel romanzo come «la ragazza», pare proprio alludere al carattere di parabola universale posseduto dalla storia narrata. Eppure, la società tedesco-orientale negli anni declinanti dell'esperienza socialista, certamente ben nota all'autrice che nella DDR è nata e cresciuta, non costituisce una mera quinta esotica, né il semplice omaggio a una moda



editoriale. Gli slogan diffusi dalla propaganda di partito che promuovono solidarietà e fratellanza rivelano infatti tutta la loro vuota inconsistenza proprio se confrontati con la condizione di emarginazione e solitudine cui è condannata la ragazza, mentre il sorriso venato di paternalistica bonomia che irraggia dagli onnipresenti ritratti di Honecker non è in grado di difendere la protagonista dagli abusi subiti in famiglia, né mitiga l'indifferenza e, talora, l'ingiustizia, con cui ella è accolta dalle figure di adulti.

La traduzione italiana, sebbene viri talora verso un lessico triviale non presente nell'originale, rende con precisione lo stile sobrio dell'autrice; per alcuni termini specifici della società tedesco-orientale (come la cerimonia della *Jugendweihe* o il ruolo scolastico della *Milchkassiererin*) sarebbero state opportune delle note esplicative.